

ORE 7: LA GIORNATA DEI POLIZIOTTI TRA SCOPE E PALETTE

VENEZIA — Poliziotti armati di ramazza, nelle questure di mezzo Veneto. I tagli ai finanziamenti hanno imposto la riduzione dell'orario dei servizi di pulizia, col risultato che gli agenti sono costretti ad arrangiarsi. «La situazione ha ormai raggiunto livelli inaccettabili», chiosa Diego Brentani, delegato del Siulp. «Negli ultimi anni le imprese che vincono le gare per la pulizia delle questure offrono un servizio ridotto all'osso».

A PAGINA 3 Priante

» **Il caso** La denuncia dei sindacati: le ore di pulizia sono state ridotte da 25 a 4

Ore 7: scopa, spazzolone e sgrassatore Così comincia la giornata dei poliziotti

VENEZIA — Sono le 7 del mattino, in questura. Gli agenti si preparano a prendere servizio, ma prima c'è da dare una sistemata agli uffici.

Perché i tagli al servizio di pulizie non riguardano soltanto le scuole, ma - ormai da anni - interessano anche le questure del Veneto. E così i poliziotti sono costretti ad armarsi di ramazza e stracci, per pulire.

Le foto che pubblichiamo in esclusiva, testimoniano l'assurdità della situazione: sono state scattate ieri mattina nella centrale operativa di un commissariato del Veneto, e mostrano alcuni agenti in divisa che puliscono i pavimenti. In uno stanzone attiguo, sono riposti i detersivi e gli strumenti che hanno comprato gli stessi poliziotti, di tasca propria. «È l'unico modo per non lavorare in un porcile», azzarda uno di loro. «La situazione ha ormai raggiunto livelli inaccettabili», chiosa Diego Brentani, delegato veneziano del Siulp. «A causa dei tagli ai fondi pubblici, negli ultimi anni le imprese che vincono le gare per la pulizia delle questure offrono un servizio ridotto all'osso. E così i poliziotti

devono arrangiarsi come possono per pulire i pavimenti, spolverare e ridipingere le pareti». Un esempio? «Al commissariato di Chioggia, dieci anni fa l'addetta delle pulizie aveva 25 ore settimanali, ora ne ha solamente quattro e mezza» racconta il segretario regionale dell'Ugl, Mauro Armelao, che lancia una provocazione: «Dopo le scuole, chiudiamo anche gli uffici di polizia a causa della grave situazione igienico sanitaria in cui versano».

Ormai ovunque, nelle questure del Veneto, latitano gli addetti. «Da Venezia a Verona, gli agenti sono spesso costretti a fare le pulizie. Negli uffici scaligeri, ad esempio, il bagno viene pulito ogni tre giorni, e i corridoi della sezione Volanti ogni due settimane. È evidente che, per non essere invasi dalla sporcizia, i poliziotti sono obbligati a imbracciare scopa e paletta», racconta il segretario regionale del Siulp, Silvano Filippi. «Io stesso sono andato a comprare il necessario al supermercato - conclude - perché non solo mancano gli inservienti, ma perfino i detersivi».

Andrea Priante





Scopa e paletta Poliziotti impegnati nelle pulizie

Il punto

Le questure

Nelle questure c'è una delle situazioni più gravi. Vengono garantiti solo i servizi minimi: metà bagni, cestini e cose maleodoranti. I vetri vengono fatti una volta al mese, i pavimenti 3 a settimana. La polvere viene tolta un giorno sì e un altro no. Maggiori pulizie solo in alcuni uffici, come quello immigrazione